



LA CROCE LUMINOSA

Supplemento al n. 1-2023 del Bollettino di Montà e S. Stefano Roero



Con immenso onore e gratitudine salutiamo gli Alpini in occasione della Giornata della Croce Luminosa 2023.

I cippi sulla collinetta riportano i nomi dei tantissimi giovani che non fecero ritorno dalla Campagna di Russia del 1942 - '43; un monumento, un monito, un ricordo che impone agli animi buoni di soffermarsi quanto basta per un momento di raccoglimento, di preghiera.

La Giornata della Croce Luminosa è in programma per l'ultima domenica di agosto. Il Santuario dei Piloni, sempre ben mantenuto e curato dagli Alpini e dai Volontari del Santuario, saprà accogliere, tra le fresche e ombrose fronde, i tanti visitatori per questo importante evento del calendario del nostro territorio.

Con grande piacere rivolgo, fin d'ora, l'invito alla partecipazione ai colleghi Amministratori, ai tanti gruppi Alpini, ai parenti dei Caduti e Reduci delle guerre.

Andrea Cauda, sindaco di Montà



Carissimi amici della Croce Luminosa,

mi unisco al saluto del Sindaco di Montà, del coordinatore degli Alpini del Roero e del capogruppo Alpini di Montà per invitarvi all'appuntamento di fine agosto al Santuario dei Piloni e alla Croce Luminosa.

Passano gli anni ma è sempre presente il ricordo, unanime la preghiera e grande l'impegno a favore della pace.

Le guerre nel mondo in corso in questo momento sono ben 59 e l'invasione russa dell'Ucraina è solo l'ultimo di un lungo elenco di conflitti.

Dall'Afghanistan, alla Libia, al Myanmar, alla Palestina, alla Nigeria, sono molte le popolazioni del mondo per cui il conflitto è la tragica normalità.

Non stanchiamoci di invocare il dono della pace e non abbassiamo la guardia come la vedetta che attende l'alba di un giorno nuovo.

Il profeta Isaia ci racconta di una sentinella nel paese di Seir a cui qualcuno grida nella notte interrompendo quell'immobilità palpabile dell'oscurità e chiede: *“Sentinella, a che punto è la notte?”* (Is 21,11).

Il suo grido fa breccia nell'attesa, rompe il silenzio e apre una nuova prospettiva, rivela l'alba. Nel testo biblico non c'è una risposta che sancisca la fine della notte, tuttavia la risposta ci dice che possiamo sempre tornare a domandare e che nell'azione stessa di domandare quando finirà la notte, noi testimoniamo la nostra fiducia in Dio e che per mezzo di Lui ogni notte, anche la più buia, avrà una fine.

Nelle parole del profeta Isaia viene però offerta a tutti gli umani una possibilità di luce capace di vincere la notte: quando questi sanno *“condividere il pane con l'affamato, accogliere in casa gli stranieri, vestire chi è nudo e liberare gli oppressi, allora brilla la luce tra le tenebre, anzi la tenebra splende come il giorno”* (cf. Is 57,7-8.10).

Don Paolo Marenco, parroco di Montà e Santo Stefano



Porgo un caloroso saluto da parte del comitato Alpini del Roero a voi tutti che parteciperete alla cerimonia della Croce Luminosa.

Sono passati 80 anni dal ritorno a casa dei pochi sopravvissuti alla tremenda Campagna di Russia. Purtroppo in quelle zone del ripiegamento oggi si combatte ancora per la libertà.

Un bene che non è definitivo ma a cui tutti dobbiamo collaborare per mantenerlo. E se la sera abbiamo la possibilità di vedere la Croce illuminata, fermiamoci ad ammirarla, perché essa ci indica la strada della pace.

Sarà un momento di ricordo e di preghiera affinché ciò che è successo non debba mai più accadere. La pace è un bene prezioso che purtroppo apprezziamo solo quando l'abbiamo perso.

foto Marco Valsania

Vittorino Rosso, coordinatore Alpini del Roero



Da parte mia e da parte del Gruppo Alpini di Montà rivolgo un saluto a tutti coloro che il 27 agosto parteciperanno alla Giornata della Croce Luminosa per ricordare e onorare i Caduti e Dispersi della Campagna di Russia.

Un benvenuto ai pellegrini, altrettanto ai capigruppo e agli Alpini, con cui ci siamo già ritrovati il 15 gennaio scorso per ricordare gli 80 anni della battaglia di Nowo Postojalowka (combattuta il 19-20 gennaio 1943) e l'annientamento della Divisione Alpina Cuneense, con il sacrificio dei giovani dei nostri paesi.

Ritornare ogni anno alla Croce Luminosa per noi Alpini non è mai stato un'abitudine, una tradizione priva di significato. Celebrare la Giornata della Croce Luminosa significa ribadire ogni anno i nostri valori, che non appartengono solo alla nostra Associazione, ma sono fondanti il vivere quotidiano.

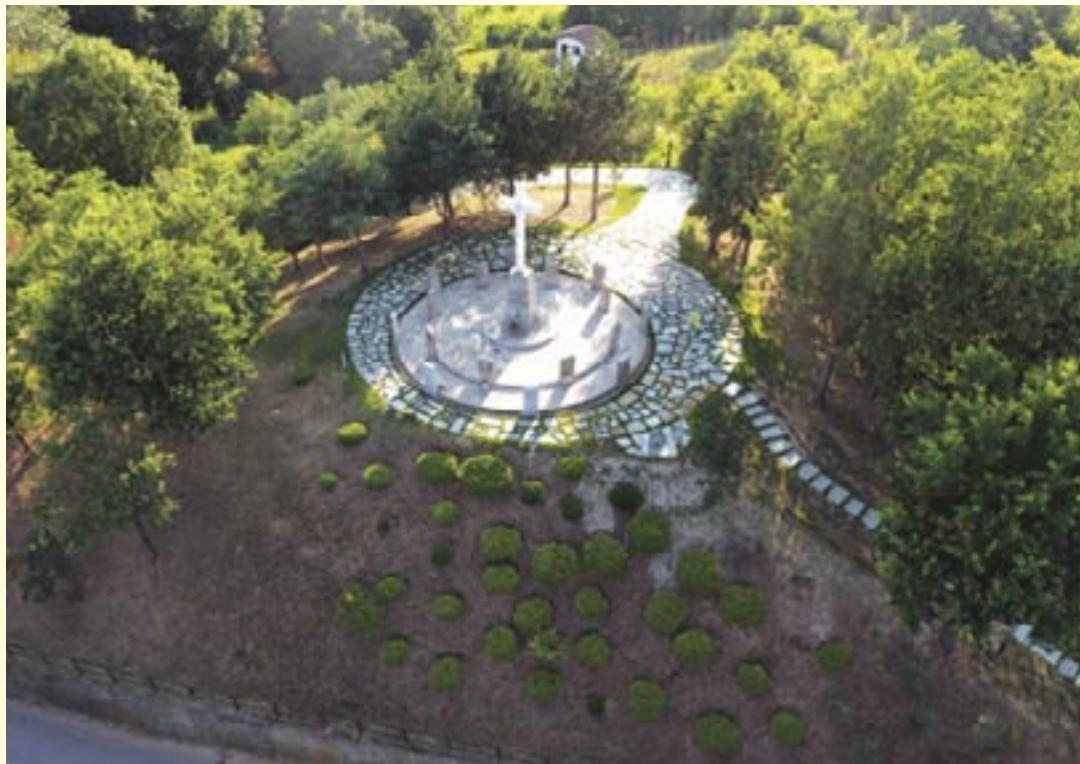
Il pensiero va ai giovani caduti sul Fronte Russo e non solo, che ci hanno permesso di vivere in pace per tutti questi anni. Per questo voglio condividere con voi le parole di papa Francesco: *“Con la pace si guadagna sempre, forse poco ma sempre. Con la guerra si perde tutto”*.

Le immagini di distruzione e di morte provenienti dall'Ucraina, che la televisione ci propone quotidianamente, rendono concrete le parole del Pontefice e ci fanno pensare a cosa possono aver provato e vissuto i nostri soldati al fronte.

Anche quest'anno un grazie particolare va a quanti, non solo alpini, con impegno e disponibilità operano per mantenere nel giusto decoro il Monumento della Croce Luminosa e il Santuario dei Piloni e a coloro che sostengono questo Bollettino.

Domenica 27 agosto avremo la possibilità di salutarci direttamente; a coloro che non possono partecipare giunga un affettuoso abbraccio da parte di tutti.

Lorenzo Piero Marchisio, capogruppo Alpini Montà





Programma della 68^a Giornata della Croce Luminosa domenica 27 agosto 2023

- | | |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ore 15.45 | Arrivo dei Gruppi e dei pellegrini |
| Ore 16.15 | Via Crucis lungo le cappelle del Sacro Monte |
| Ore 17.00 | Alla Grotta dell'Agonia: <ul style="list-style-type: none">• saluto del sindaco di Montà Andrea Cauda• commemorazione dei Caduti |
| Ore 17.30 | Alla Croce monumentale:
omaggio ai cippi dedicati ai Caduti e dispersi |
| Ore 18.00 | Alla Grotta dell'Agonia: santa Messa |

In caso di pioggia la celebrazione e la commemorazione si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Montà.

L'ALBO DEGLI ISCRITTI ALLA MESSA VOTIVA PERPETUA

La Parrocchia Sant'Antonio Abate di Montà custodisce l'Albo originale con tutti gli iscritti alla Messa votiva perpetua (vivi o defunti). L'elenco è ora disponibile anche nella versione alfabetica digitalizzata ed è consultabile in Parrocchia e durante la Giornata della Croce Luminosa. I primi tre nominativi dell'Albo sono quelli di don Bartolomeo Sibona (promotore dell'Opera della Croce Luminosa), don Giuseppe Robaldo, suo successore, e della maestra Angela Maria Calorio, per lunghi anni segretaria dell'Opera. In ogni numero del Bollettino della Croce Luminosa saranno elencati i nomi dei soldati per Comune di appartenenza e i nomi delle persone che si sono iscritte nell'ultima Giornata della Croce Luminosa e nel corso dell'anno. Vi siamo grati se vorrete segnalarci eventuali errori o dimenticanze negli elenchi pubblicati.

MONTÀ

Almondo Giovanni 1914; Almondo Pietro 1919; Aloï Domenico 1913; Aloï Domenico 1915; Aloï Giovanni 1921; Aloï Melchiorre 1917; Aloï Silvio 1920; Arduino Giuseppe 1917; Bertero Luigi 1921; Bornengo Michele 1922; Bornengo Secondo 1919; Botto Battista 1912; Calorio Rodolfo 1911; Casetta Antonio 1918; Casetta Attilio; Casetta Bartolomeo (Rolandi) 1911; Casetta Bartolomeo 1919; Casetta Bartolomeo Bastian 1911; Casetta Bartolomeo fu Carlo 1911; Casetta Ettore 1917; Casetta G. Battista 1909; Casetta Giacomo 1913; Casetta Giovanni 1922; Casetta Giuseppe 1912; Casetta Luigi 1921; Casetta Marcello 1919; Casetta Mario 1912; Casetta Pasquale 1917; Casetta Vincenzo 1920; Cauda Antonio 1916; Cauda Venerio 1921; Celant G. Battista 1915; Chiesa Giovanni 1917; don Pio Chiesa 1897; Costa Giacomo 1915; Cravero Giovanni 1918; Cravero Mario 1920; Faccenda Lorenzo 1919; Franco Giacomo 1914; Ghione Luigi 1915; Ghione Luigi 1920; Gianolio Antonio 1922; Gianolio Giuseppe 1915; Giorio Giuseppe 1916; Giorio Giuseppe 1919; Marino Andrea 1918; Molino Mario 1918; Morone Matteo 1915; Morone Tommaso 1920; Nizza Oddino 1917; Novo Lorenzo 1919; Novo Matteo 1920; Taliano Bartolomeo 1921; Novo Michele 1922; Sacco Pasquale 1910; Stentella Innocenti Anteo 1914; Taliano Giovanni 1912; Taliano Giovanni 1921; Tarasco Andrea 1907; Trinchero Battista 1918; Trucco Ferdinando 1920; Trucco Mario 1921; Valsania Amabile 1911; Valsania Bartolomeo 1922; Valsania Emilio 1914; Valsania Michele 1916; Valsania Natale 1919; Venturino Giuseppe 1917; Visca Giuseppe 1912.

ALBA e MUSSOTTO

Battaglino Francesco 1921; Cai Pasquale 1922; Claudio Cesare 1919; Ferrero Camillo 1914; Giachino Luigi 1921; Saglietti Pasquale 1921; Bevione Alfredo 1915; Biglino Giovanni 1921; Capello Ugo 1914; Cardino Giovanni 1919; Diale Domenico 1925; Ferrero Valentino 1917; Ravinale Francesco 1916; Sibona Santino 1918; Teofilo Virginio 1921.

BALDISSERO

Allasia Giacinto 1918; Binello Francesco 1920; Careglio Matteo 1921; Coraglia Giuseppe 1922; Magliano Lorenzo 1912; Matis Battista 1922; Puppione Sebastiano 1921; Taberna Giuseppe 1920.

BOSSOLASCO

Drocco Davide 1920; Boero Vittorio 1918; Borello Ettore 1921; Chiavarino Camillo 1922; Chiavarino Paolo 1922; Ermini Giovanni 1920; Giordano Felice 1915; Travaglio Felice 1915; Vigliecca Lorenzo 1921.

BRA

Agosto Giuseppe; Alocco Antonio 1912; Alocco Celestino 1919; Appendino Angelo 1917; Arlorio G. Battista 1921; Arlorio G. Battista 1923; Asteggiano Giuseppe 1915; Asteggiano Michele 1922; Astegiano Giacomo; Ava Pierino 1922; Barale G. Battista 1920; Barale Michele 1921; Barroero Mario 1919; Bassoli Edmondo 1903; Bergesio G. Battista 1915; Bergesio Tommaso 1916; Bernocco Andrea 1921; Bernocco Vittorio 1918; Bertello Giuseppe 1919; Bertello Vittorio 1915; Boasso Giacomo 1917; Bollati En-

rico 1916; Bonardi Giovanni Cristoforo 1919; Bordone Giuseppe 1917; Bordone Vincenzo 1912; Borra Domenico 1918; Borra Giovanni 1920; Braida Lorenzo 1911; Brizio Battista; Brizio Giovanni 1921; Brizio Giuseppe 1913; Bruno Giovanni Maria 1917; Bruno Giuseppe 1922; Bruno Maurizio 1921; Cagliero Francesco 1922; Cagnasso Luigi 1917; Canavesio Giuseppe; Canonica Giacomo 1922; Capello Sebastiano 1914; Capocci Pietro 1920; Capra Vittorio 1917; Carena Giorgio 1920; Carrero Enrico; Casavecchia Sebastiano 1919; Castagna Mario 1920; Chiusano Carlo 1914; Ciravagna Giuseppe 1915; Colombano Gabriele 1912; Cornaglia Ugo 1913; Cornero Pietro 1920; Cortese Battista 1920; Costamagna Pietro 1919; Costantino Giovanni 1915; Costantino Giovanni 1920; Cravero Francesco 1920; Cravero Gioachino 1916; Cravero Giuseppe 1915; Cravero Giuseppe 1919; Cravero Stefano 1919; Cristino Agostino 1922; Cristina Francesco 1920; Dagagna Severino 1918; Dallorto Giovanni 1912; Dellavalle Francesco 1915; Delmastro Luigi 1915; Demichelis Battista 1912; Dogliani Emanuele 1916; Falco Pietro 1915; Fasano Angelo 1916; Favole Domenico 1916; Ferrero Ernesto 1911; Fissore Domenico 1915; Fissore Francesco 1919; Fissore Francesco 1917; Fissore Giovanni 1921; Fissore Giovanni 1915; Fissore Giovanni 1921; Fissore G. Battista 1917; Fissore Giovanni Maria 1915; Fissore Giovanni Maria 1918; Fissore Giuseppe 1916; Fissore Oddone 1915; Fissore Raimondo 1921; Fissore Teresio Enrico 1917; Fogliato Bartolomeo 1916; Franco Michele 1920; Gai Francesco 1917; Galvagno Giuseppe 1918; Gandino Guido 1915; Gandino Lorenzo 1912; Gandino Matteo 1911; Garella Valerio 1915; Garrone Giovanni 1917; Gennaro Agostino 1921; Ghiga Giuseppe 1913; Ghigo Carlo 1920; Giacosa Pierino 1920; Gotta Battista 1915; Gotta G. Battista 1920; Grillo Lorenzo 1921; Grosso Francesco 1922; Gullino Matteo 1920; Maccagno Antonio 1918; Maccagno Giovanele 1920; Marchisio Pietro 1917; Masante Albino 1915; Mattis Marco 1920; Meregalli Renzo 1920; Merlo Francesco 1916; Messa Giuseppe 1922; Milanesio Filippo 1917; Milanesio Francesco 1919; Milanesio Marco 1922; Milanesio Piero 1915; Milanesio Stefano 1910; Milanesio Teobaldo 1915; Modena Giovanni 1919; Molinaro Matteo 1916; Morino Felice 1920; Morino Francesco 1918; Morino Matteo 1917;

Morra Tomaso 1919; Mulassano Giuseppe 1921; Musso Domenico 1915; Orusa Riccardo 1914; Orusa Silvio 1922; Panero Matteo 1912; Patrito Battista 1917; Pedrini Giovanni 1912; Petiti Piero 1911; Pezzana G. Battista 1922; Picchio Aldo 1916; Piglione Bartolomeo 1913; Prandi Piero 1911; Racca Bartolomeo 1916; Racca Giovanni 1916; Racca Luigi 1911; Rambaudi Antonio 1915; Rambaudi Emanuele 1915; Rambaudi Francesco 1917; Riccardo Bartolomeo; Rinero Giovanni 1917; Rinero Nicola 1912; Roggero Giovanni 1914; Rostagno Carlo 1915; Sasso Natale 1914; Scarzello Antonio 1920; Scarzello Domenico 1920; Songia Giuseppe 1918; Songia Pietro 1912; Tarable Battista 1918; Ternavasio Battista 1919; Ternavasio Giacomo 1917; Ternavasio Stefano 1915; Testa Francesco 1921; Testa Giovanni 1926; Tibaldi Natale Giovanni 1909; Torsegno Alessandro; Torta Piero 1920; Traversa Augusto 1907; Troia Andrea 1911; Verrua Giuseppe 1922; Viglione Michele 1920; Zaffirio Gioachino 1919; Zorgnotti Filippo 1915.

CANALE

Abbà Bartolomeo 1912; Abbà Sisto 1918; Ai-masso Giuseppe 1916; Alois Bartolomeo 1920; Balestra Giacomo 1921; Bevione Lorenzo 1915; Bordino Antonio 1911; Bosio Primo 1921; Bracco Francesco 1921; Bruno Attilio 1920; Bruno Mario 1920; Basso Giovanni 1921; Cavadore Antonio 1912; Cavadore Giuseppe 1921; Cavadore Tommaso 1920; Cervella Ernesto 1919; Cervella Pietro 1913; Cornetti Alfredo 1912; Correggia Pietro 1921; Correggia Teresio 1921; Costa Antonio 1921; Costa Giovanni Battista 1921; Costa Giuseppe 1922; Destefanis Giovanni 1921; Destefanis Giuseppe 1919; Faccenda Severino 1920; Ferrero Lorenzo 1922; Gabutto Giuseppe 1917; Gaia Bernardo 1918; Gallino Bernardo 1918; Gallino Giacomo 1921; Gatto Giovanni 1919; Gatto Giuseppe 1921; Gianolio Bartolomeo 1921; Gioetti Lorenzo 1915; Gorgerino Bartolomeo 1911; Gorgerino Cesare 1921; Marchisio Elio 1915; Marchisio Giuseppe 1922; Marino Ferruccio 1921; Marolo Raimondo 1920; Mellino Bartolomeo 1916; Migliasso Carlo 1922; Migliasso Giovanni 1919; Migliasso Giuseppe 1917; Migliasso Simone 1914; Monticone Antonio 1921; Mulasso Luigi 1917; Olivetti Giovanni 1920; Paglietti Giuseppe 1918; Panera Natale 1917;

Pasquero Pierino 1921; Pinsoglio Giovanni 1920; Quaglia Tommaso 1919; Rabino Antonio 1921; Rabino Giuseppe 1921; Rolando Andreino 1920; Scaglia Giuseppe 1915; Sperone Francesco 1920; Sperone Giuseppe 1921; Tarasco Carlo 1921; Ternavasio Attilio 1919; Ternavasio Giovanni 1921; Ternavasio Giovenale 1914; Ternavasio Tommaso 1920; Toppino Michele 1918; Valente Giuseppe 1921; Visconti Antonio 1921.

CASTAGNITO

Bellora Mario 1912; Bonino Tarcisio 1919; Casinelli Giacomo 1920; Ferrero Guido 1916; Fiora Giacomo 1922; Montersino Ernesto 1904; Vaschetto Modesto 1922; Volpe Carlo 1921.

CASTELLINALDO d'ALBA

Baracco Giuseppe 1922; Bordino Antonio 1911; Bordino Fiorentino 1919; Bruno Giuseppe 1915; Bruno Vincenzo 1922; Cane Valentino 1917; Cassinelli Giuseppe 1916; Coscia Domenico 1920; Coscia Riccardo 1920; Costa Antonio 1921; Costa Giuseppe 1919; Delpiano Fiorentino 1920; Delpiano Giacomo 1917; Delsanto Carlo 1919; Farinasso Alberto 1921; Ferrero Luigi 1915; Gallino Cesare 1917; Grasso Ernesto 1918; Marsaglia Giovanni 1922; Marsaglia Giuseppe 1918; Novo Enrico 1921; Novo Serafino 1918; Pasquero Vittorio 1915; Sacco Ernesto 1911; Tarasco Carlo 1918; Toppino Antonio 1916; Toppino Sebastiano 1924; Toppino Vittorio 1915; Vico Bernardo 1919.

CERESOLE d'ALBA

Bonetto Antonio Placido 1917; Bonetto Domenico 1921; Borri Chiaffredo 1917; Borri Giuseppe 1922; Cacciagli Ulisse 1920; Capello Sebastiano 1921; Capello Sebastiano 1917; Carrato Nicola Giuseppe 1921; Demichelis Giovanni 1919; Fasano Giacomo 1922; Fogliato Giuseppe 1917; Giraudo Sebastiano 1921; Grande Agostino 1916; Magliano Biagio 1917; Oddenino Bernardo 1916; Oddenino Giovanni 1921; Olivero Pietro 1917; Olocco Giovanni 1921; Olocco Giovanni 1922; Ronco Giorgio 1918; Tuninetti Giuseppe 1918; Tuninetti Pietro 1922.

CISTERNA d'ASTI

Bodda Francesco 1919; Povero Bartolomeo 1911; Povero Francesco 1922; Povero Giacomo 1918;

Povero Giuseppe 1919; Scapino Matteo 1920; Viglione Giuseppe 1917.

CORNELIANO d'ALBA

Albrito Guglielmo 1917; Albrito Luigi 1919; Albrito Vincenzo 1913; Aria Secondo 1920; Balbo Antonio Cesare 1929; Balbo Antonio 1922; Balbo Battista 1916; Balbo Secondo 1921; Battaglino Giuseppe 1922; Benso Giuseppe 1912; Bergadano Benedetto 1920; Bergadano Francesco 1921; Bergadano Giovanni Valentino 1921; Bergadano Giuseppe 1919; Bergadano Mario 1922; Bergadano Pietro 1914; Bergadano Vincenzo 1918; Bertello Carlo 1919; Botto Aldo Luigi 1919; Cagna Francesco 1918; Careglio Angelo 1915; Careglio Giovanni 1881; Carmine Dario 1923; Cavagnolo Pietro 1922; Cedrani Celeste Mario 1925; Coppa Aldo Umberto 1904; Coppa Lorenzo 1914; Delmondo Giuseppe 1892; Enria Giovanni 1918; Ferrio Michele 1916; Gaia Giovanni 1916; Gaia Giuseppe 1921; Lurgo Enrico 1916; Lurgo Francesco 1920; Marino Ferruccio 1921; Marzero Giuseppe 1918; Merlo Giovanni 1917; Mollo Tomaso Secondo 1923; Nota Giuseppe 1922; Passatore Michele 1911; Portinaro Giovanni 1921; Saccherio Antonio 1921; Saccherio Antonio 1919; Semini Fiorenzo 1920; Servetti Domenico 1917; Torrero Paolo Pietro 1920.

DIANO d'ALBA

Adriano Carlo di Pietro 1912; Adriano Emilio di Romolo 1924; Adriano Giuseppe di Silvestro 1920; Adriano Virgilio di Romolo 1914; Aimasso Maria di Giuseppe 1891; Aimasso Ottavio di Maggiore 1915; Alessandria Carlo di Giovanni 1921; Alessandria Giovanni di Domenico 1917; Allario Giuseppe 1921; Arione Teresio 1912; Barberis Mario 1927; Berruto Sebastiano 1913; Boffa Angelo 1923; Borgogno Carlo di Giuseppe 1919; Borgogno Celestino di Luigi 1922; Busca Carlo di Giuseppe 1919; Busca Lorenzo di Giuseppe 1915; Calosso Attilio 1915; Cane Domenico di Giuseppe 921; Cane Guido di Luigi 1924; Capra Attilio 1923; Cavallotto Carlo 1913; Corino Giulio 1925; Costa Mario 1922; Farinetti Luigi 1910; Filippino Carlo 1922; Gagliardi Mario 1907; Galvagno Filippo 1917; Garese Massimo 1920; Gerlotto Pietro 1915; Giachino Luigi 1916; Gonella Pietro 1914; Grandi Eugenio 1910; Grimaldi Sebastiano 1922; Maina Giuseppe 1912; Marengo Aldo Giuseppe di Alessandro 1916; Marengo Gio-

vanni di Domenico 1911; Marengo Giuseppe di Giacomo 1922; Marengo Maria Vittoria di Domenico 1917; Massotto Giuseppe 1920; Mazza Armando Leopoldo 1922; Pittatore Luigi 1915; Porro Fiorenzo 1921; Prandi Davide 1919; Prandi Ugo 1921; Rinaldi Domenico di Paolo 1916; Rinaldi Giacomo di Carlo 1916; Rinaldi Luigi di Desiderio 1886; Sandri Agostino 1918; Sinistrero Sebastiano 1893; Sola Maggiorino 1916; Tarditi Bernardino 1918; Teresio Cesare 1915; Vacca Giuseppe 1921; Veglio Maggiorino 1916; Zocca Lorenzo 1912.

GUARENE

Agnelli Giacomo 1912; Agnelli Luigi 1915; Artusio Sebastiano 1920; Artusio Simone 1914; Basso Bernardo 1915; Battaglino Michele 1921; Bianco Enrico 1921; Bindello Luigi 1917; Bo Guglielmo 1922; Boella Sebastiano 1919; Bona Andrea Giovanni 1915; Cane Giovanni 1920; Careglio Antonio 1921; Ceppa Mario 1921; Dellapiana Edoardo 1920; Dellapiana Francesco 1921; Delpiano Aldo 1916; Isnardi Modesto 1920; Lora Lorenzo 1921; Lora Mario 1917; Lora Pierino 1920; Lusso Luigi 1916; Quassolo Pierino 1915; Rivetti Adelio 1921; Sarotto Angelo 1915; Taricco Francesco 1911.

MAGLIANO ALFIERI

Abellonio Antonio 1916; Borio Alessandro 1921; Bria Eugenio 1921; Canavero Carlo 1917; Canavero Pietro 1913; Cane Felicino 1920; Cane Virgilio 1914; Cogno Attilio 1921; Farnasso Antonio 1917; Massocco Crescenzio 1920; Massocco Paolo 1921; Massocco Vittorino 1912; Massucco Agostino 1915; Merlo Albino 1915; Mo Secondo 1920; Rabino Mario 1914; Rava Edoardo 1921; Sappa Ottavio 1912; Sappa Pietrino 1921; Somano Paolo 1921; Somano Venanzio 1909; Troia Bartolomeo 1916; Troia Giovanni 1920; Troia Giuseppe 1908.

MONTALDO ROERO

Abbà Lorenzo 1917; Bertello Angelo 1916; Bertello Bernardino 1907; Bertello Eugenio 1921; Bertello Giovanni 1922; Bertello Pasquale 1920; Bertorello Giuseppe 1917; Bertorello Lorenzo 1920; Bertorello Pierino 1922; Bertorello Primo 1921; Calorio Anselmo 1917; Canavese Giulio 1918; Cavana Severino 1917; Coraglia Andrea

1922; Costa Giacomo 1918; Fantino Giulio 1919; Frea Battista 1917; Frea Giuseppe 1918; Frea Giuseppe 1922; Frea Severino 1922; Giaccone Attilio 1921; Gioda Giacinto 1919; Gioetto Eraldo 1920; Merlo Giuseppe 1915; Occhetto Michele 1922; Parussa Alfredo 1917; Parussa Angelo 1911; Rittà Alessandro 1922; Rittà Clemente 1917; Rittà Clerico 1920; Rittà Ettore 1917; Rittà Pierino 1921; Rittà Pietro 1915; Rittà Secondo 1921; Ruata Domenico 1920; Sacchero Antonio 1921; Scaglia Battista 1918; Scaglia Ernesto 1915; Sibona Domenico 1912; Vaschetto Ernesto 1921.

MONTEU ROERO

Bellocchia Massimo 1915; Bertero Michele 1912; Boetti Bernardo 1922; Bordone Biagio 1921; Bordone Lorenzo 1916; Bordone Luigi 1919; Bordone Pietro 1918; Bordone Vittorio 1918; Borio Vittorio 1918; Busi Tersillo 1915; Capello Domenico 1915; Capello Emilio 1914; Capello Michele 1915; Capello Michele 1918; Capello Simone 1919; Cavallo Ottavio 1914; Ferrero Antonio 1921; Ferrero Bernardino 1919; Franco Carlo 1917; Gallarato Lorenzo 1913; Gioetti Giuseppe 1921; Mainardi Giuseppe 1917; Marocco Andrea 1919; Marocco Battista 1913; Marolo Bartolomeo 1923; Mellino Baldassarre 1917; Mellino G. Battista 1920; Mellino Mario 1922; Mo Giovanni 1917; Musso Pietro 1915; Negro Guglielmo 1920; Negro Pietro 1919; Novarino Antonio 1919; Occhetti Angelo 1912; Occhetti Domenico 1920; Occhetti Giovanni 1921; Occhetti Tommaso 1917; Occhetti Vincenzo 1919; Oggero Giorgio 1923; Pinchetti Pierino 1917; Sandri Cesare 1918; Sandri Felice 1921; Sandri Giovanni 1917; Sandri Giovanni Furiotto 1919; Savoardo Giovanni 1910; Sclaverano Carlo 1915; Sonzino Primo Martino 1916; Surra Masino 1915; Toschino Giovanni 1914.

MONTICELLO d'ALBA

Aimone conte Roero 1918; Ardino Carlo 1922; Barbero Lorenzo 1915; Barbero Urbano 1922; Basso Antonio 1923; Bertoluzzo Giuseppe 1922; Bonino Oreste 1912; Burdese Giuseppe 1923; Camia Carlo 1921; Chiesa Alessandro 1917; Chiesa Giovanni 1922; Chiesa Martino 1912; Chiesa Teobaldo 1920; Cogno Giorgio 1920; Cristino Domenico 1910; Dacomo Pier Augusto 1921; Dallorto Carlo 1919; Dallorto G. Battista

1906; Delcampo Cipriano 1922; Falletti Antonio 1914; Ferrero Paolo 1916; Fossanetto Luigi 1913; Gagliardi Giovanni 1920; Gramaglia Mario 1913; Lanzone Bartolomeo 1911; Lanzone Giovanni 1920; Lanzone Giuseppe 1917; Lenta Giovanni Maria 1914; Margiaria Giovanni 1918; Mellano Oreste 1923; Molinaro Felice 1917; Molinaro Francesco 1920; Mollo Secondo 1922; Muratore Francesco 1909; Muratore Guido 1912; Nantiat Pasquale 1924; Negro Ernesto 1915; Palladino Andrea 1921; Porro Michelino 1921; Pozzo Teobaldo 1916; Prando Domenico 1915; Riccardi Giovanni 1909; Rosso Giovanni 1912; Sacconiro Angelo 1907; Tarable Carlo 1913; Tibaldi Bartolomeo 1918; Tibaldi Natale 1919; Tortore Modesto 1921

PIOBESI d'ALBA

Battaglio Massimino 1920; Bergadano Francesco 1921; Careglio Antonio 1916; Cassinelli Giacomo 1918; Musso Alfredo 1917; Musso Domenico 1915; Roletti Battista 1917; Saglia Antonio 1919.

POCAPAGLIA

Ava Pierino 1922; Barbero Andrea 1920; Barbero Antonio 1922; Barbero Giovanni 1929; Barbero Giuseppe 1921; Bonardo Bernardo 1916; Burdege Giuseppe 1920; Coraglia Giovanni 1913; Dallorto Andrea 1917; Dallorto Antonio 1911; Dallorto Giuseppe 1922; Dellavalle Francesco 1915; Dellavalle Matteo 1920; Falco Pietro 1915; Gallo Giovanni 1922; Giachino Luigi 1916; Gramaglia Agostino 1919; Leone Giovanni 1922; Lusso Davide 1913; Marchino Giuseppe 1911; Mollo Stefano 1918; Monchiero Angelo 1921; Monchiero Mario 1917; Monchiero Sandrino 1922; Paria Giuseppe 1917; Patrito Carlo 1920; Patrito Giacomo 1912; Rainero Giuseppe 1915; Ruberi Andrea 1915; Tarable Battista 1911; Tibaldi Antonio 1922; Tibaldi Giuseppe 1922.

PRIOPCA

Alloesio Andrea 1917; Alloesio Mario 1922; Barracco Giuseppe 1920; Binello Francesco 1921; Bosco Giuseppe 1920; Carbone Igino 1921; Carbone Rocco 1918; Cordero Antonio 1918; Cordero Antonio 1921; Cordero Enrico 1916; Cordero Giovanni 1915; Cordero Giuseppe 1922; Cordero Lorenzo 1921; Cordero Pietro 1919; Cordero Stefano 1912; Cordero Stefano

1917; Cremonino Giovanni 1920; Danusso Matteo 1912; Danusso Vincenzo 1919; Delsanto Luigi 1922; Falletto Marziano 1921; Filippa Giuseppe 1913; Franco Giovanni 1918; Giordano Battista 1915; Grasso Carlo 1920; Grasso Marziano 1919; Gregorio Giovanni 1921; Roagna Costantino 1923; Roagna G. Battista 1918; Roagna Giuseppe 1920; Roagna Ottavio 1916; Roero Secondo 1914; Scanavino Francesco 1922; Scanavino Giovanni 1913; Scanavino Teresio 1918; Tarabra Antonio 1919; Tarabra Giovanni 1911; Tarabra Lorenzo 1918; Topino Antonio 1916; Topino Mario 1914; Vezza Antonio 1921; Vezza Battista 1919.

RODELLO

Sibona Santino 1918.

SAN DAMIANO d'ASTI

Abracchio Giovanni 1914; Barberis Giovanni 1922; Barbero Giovanni; Bonino Eugenio 1922; Cane Felice 1922; Cerrato Mario 1912; Cuniberti Agostino 1918; Gallo Ernesto 1922; Gavarino Stefano 1921; Giolito Felice 1921; Monticone Pietro 1913; Pace Aventino part. 1918; Rabbione Giacomo 1913; Revello Giovanni 1919; Rossino Ermenegildo 1914; Sacco Raimondo 1919; Saglietti Carlo 1916; Santnera Giuseppe 1914; Sorba Teresio 1906; Tartaglino Francesco 1921; Toso Oreste 1923; Toso Pietro 1921.

SANFRÉ

Acatte Antonio 1910; Acatte Giovanni Maria 1918; Allocco Celestino; Arlorio G. Battista; Boetti G. Battista 1920; Boetti Oddone 1922; Bonino Angelo; Bonino Antonio Emanuele 1915; Borrà Domenico; Borrà Giovanni; Cavallero Gaspare 1920; Cavalli Armando; Chiavazza Mario 1919; Cossai Pietro 1915; De Zardo Osvaldo 1893; Fissore Battista; Fissore Pietro 1920; Garombo Antonio 1913; Gaveglio Battista 1915; Gaveglio Giovanni; Gaveglio Pietro 1921; Gotta Domenico 1913; Longo Tomaso 1920; Martino Carlo 1915; Martino Francesco 1922; Martino Gabriele; Martino Sebastiano 1917; Milanesio Andrea 1915; Milanesio Gabriele; Milanesio Luigi 1915; Milano Francesco 1920; Milano Giacomo; Milano Gabriele 1923; Milano Giovanni 1918; Nervo Felice; Olivero Giorgio 1923; Petiti Francesco 1922; Pipino Lo-

renzo 1915; Piumatti Andrea 1924; Porasso Pasquale 1922; Racca Antonio 1910; Racca Giulio 1913; Rambaudi Matteo 1911; Reviglio Pietro 1920; Reviglio Romana 1922; Romano Nicola 1912; Viotti Giovanni 1910; Zuretti Andrea.

SANTA VITTORIA d'ALBA

Angeli Francesco 1920; Ardito Angelo 1914; Badellino Felice 1917; Badellino Giuseppe 1920; Baldi Ugo; Balzanelli G. Battista 1915; Barale Michele 1921; Cagliero Antonio 1912; Camia Carlo Ugo 1921; Capello Maurizio 1912; Carrero Enrico 1915; Cavallotto Giacomo 1916; Chiesa Francesco 1911; Coppa Stefano 1912; Cravero Giuseppe; Dabbene Carlo 1911; Ferriero Luigi 1907; Fissore Felice 1919; Grillo Lorenzo 1921; Marchisio Giuseppe 1918; Massucco Giovanni 1914; Mollo Attilio 1915; Mollo Lauro 1913; Muratore Pietro; Nadale Leone Fiorino; Oricco Celestino 1922; Oricco Giacomo 1915; Oricco Gerolamo 1921; Oricco Marco 1919; ORICCO Stefano 1917; Prando Giacomo; Ravotto Luigi Ernesto 1916; Ricardo Alberto 1916; Stroppiana Vincenzo 1919; Viale Bartolomeo 1916; Viassone Mario 1922.

SANTO STEFANO ROERO

Balla Giacomo 1916; Balla Mario 1915; Barbero Battista 1920; Bertero Pietro 1918; Braida Giuseppe 1922; Calosso Giuseppe 1919; Calosso Pasquale 1920; Cauda Giuseppe 1920; Cauda Teresio 1921; Delpero Luigi 1921; Delpero Valelio 1917; Delpiano Domenico 1919; Deltetto Celestino 1922; Deltetto Isidoro 1920; Deltetto Matteo 1919; Deltetto Pietro 1919; Gallo Carlo 1917; Gallo Serafino 1911; Lisa Antonio 1922; Marchisio Angelo 1917; Marchisio Giovanni 1921; Morra Clemente 1919; Nizza Luigi 1915; Perona Francesco 1921; Rosso Agostino 1918; Sandri Baldassarre 1916; Sandri Giovanni 1919; Sclaverano Francesco 1919; Sclaverano Giuseppe 1919; Sibona Alfredo 1910; Sibona Fortunato 1919; Sibona Stefano 1921; Vedovati Giuseppe 1921; Vigna Domenico 1917; Vigna Pietro 1922; Virano Giuseppe 1917.

SOMMARIVA DEL BOSCO

Abbate Bartolomeo 1918; Abbate Francesco 1912; Abbate Giuseppe 1914; Abbate Matteo 1921; Abbate Matteo 1916; Abbate Michele Giuseppe 1920; Abbate Nicola 1915; Alasia Andrea 1917;

Bertero Domenico 1914; Bertero Giorgio 1922; Bertero Mario 1917; Bertorello Pierino Giovanni 1922; Bisca Antonio 1917; Bonino Giovanni 1914; Bonis Baldassarre 1916; Borri Bernardino 1918; Borri Pietro Natalino 1919; Borri Sebastiano Domenico 1915; Braida Antonio 1903; Braida Giuseppe 1920; Buonsanto Giuseppe 1902; Calosso Antonino 1910; Cerutti Pietro 1920; Chiavazza Antonio Francesco 1922; Chiavazza Bartolomeo 1920; Chiavazza Domenico 1915; Chiavazza Giovanni 1923; Chiavazza Luigi 1915; Chiavazza Michele 1918; Chiavazza Pietro 1888; Cravero Antonio 1921; Cristiano Bartolo 1917; Cursot Giuseppe 1922; De Marchi; Demichelis Agostino Lorenzo 1922; Demichelis Giorgio 1884; Fasolis Antonino 1922; Finello Antonio 1921; Gallo Giuseppe 1916; Gallo Luigi 1922; Gallo Pietro 1918; Gallo Stefano Carlo 1913; Galvagno Stefano 1918; Gariglio Francesco 1918; Gastaldi Giorgio 1917; Gastaldi Giuseppe 1915; Gastaldi Michele 1919; Gerbino Giovanni 1920; Ghersi Antonio 1916; Giaccone Domenico 1914; Gianoglio Antonio 1920; Goitre Domenico 1911; Goso Cristoforo 1921; Gramari Antonio 1915; Groppo Bartolomeo 1916; Groppo Gabriele 1917; Groppo Giuseppe 1913; Groppo Mario Agostino 1925; Groppo Sebastiano 1917; Grossi Battista 1878; Logrand Cesare 1908; Longo Vaschetti Antonio 1912; Magliano Guglielmo 1916; Marucco Alberto 1916; Montella; Mosso Simone 1919; Nervo Felice 1911; Olivero Andrea Giuseppe 1921; Olivero Domenico 1920; Olivero Giacomo Luca 1918; Olivero Giovanni 1917; Olivero Giovanni Maria 1920; Olivero Giuseppe 1919; Pagliasso G. Battista 1915; Pautasso Manfredo 1921; Perlo Giovanni 1924; Pessione Antonio Bartolomeo 1918; Racca Battista Michele 1916; Racca Bernardo 1920; Racca Tommaso 1921; Raviola; Ravotto Giuseppe 1917; Reinero Andrea 1920; Reinero Biagio; Reinero Pietro 1921; Reviglio Antonio 1921; Righetti Bernardino 1910; Righetti Tommaso 1918; Salomone Mario Chiaffredo 1925; Sandrone Lorenzo Andrea 1885; Schiavon; Siface Telesforo Luigi 1899; Strumia Carlo 1914; Tavella Antonio 1917; Tavella Gregorio 1912; Tavella Matteo 1922; Temporini Leonardo 1920; Toppan Onorino 1925; Tosco Francesco 1914; Tosco Giuseppe 1920; Turletti Giovanni Maria 1917; Varetto Marco 1915; Vaudano Francesco 1920; Vittone Antonio 1916.

SOMMARIVA PERNO

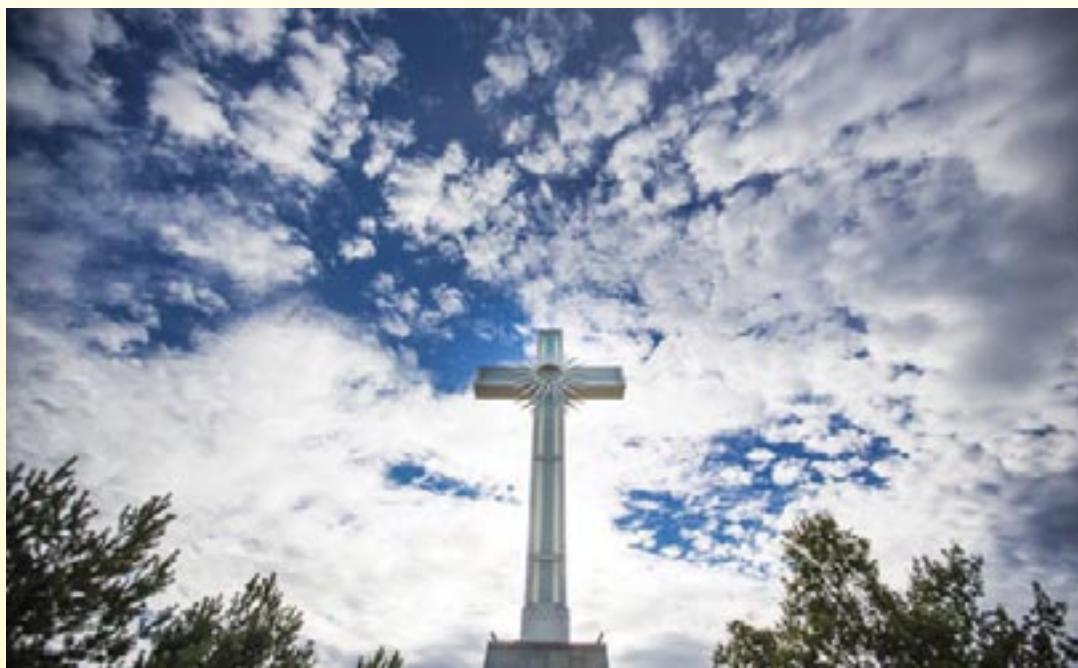
Astegiano Antonio 1920; Astegiano G. Battista 1916; Bertolino Michele 1914; Bertolusso Giuseppe 1918; Bertorello Giovanni 1919; Bona Giovanni 1915; Cane Antonio 1922; Chiesa Edoardo 1920; Cornero Francesco 1916; Cornero Pietro 1921; Dallorto Bartolomeo 1919; Dallorto Bartolomeo 1918; Dallorto Bartolomeo 1921; Fassinotti Giuseppe 1921; Fiandra Teobaldo 1918; Fissore Alfredo 1918; Francese G. Battista 1922; Gramaglia Benedetto 1918; Gramaglia Francesco 1913; Gramaglia Mario 1919; Gramaglia Teobaldo 1914; Grimaldi G. Battista 1920; Mano Andrea 1919; Marengo Battista Antonino 1913; Marengo Vincenzo 1917; Maunero Michele 1917; Mò Giuseppe 1920; Mollo Battista Luigi 1919; Mollo Giuseppe 1913; Mollo Giuseppe 1920; Mollo Giuseppe 1922; Muò Bartolomeo 1920; Muò Gabriele 1919; Muò Giuseppe 1916; Muò Michele 1918; Muratore Pasquale 1920; Nervo Tommaso 1920; Perrino Francesco 1922; Pontiglione Carlo 1919; Rosso Antonio 1919; Rosso Clemente 1917; Rosso Giacomo 1914; Rosso Giovanni 1923;

Rosso Lorenzo 1917; Rosso Michele 1920; Rosso Pietro 1920; Rosso Vittorio Tommaso 1921; Superti Battista Giuseppe 1915; Tibaldi Francesco 1916; Tortore Battista Paolo 1913; Vico G. Battista 1914.

VEZZA d'ALBA

Alisetta Ottavio 1918; Artusio Filippo 1912; Artusio Giovanni 1914; Battaglino Francesco 1920; Battaglino Giovanni 1911; Battaglino Matteo 1913; Battaglino Teobaldo 1922; Battaglino Michele 1922; Borro Francesco 1918; Careglio Giovanni 1923; Cerrato Carlo 1915; Cerrato Enrico 1915; Cerrato Mario 1920; Chiavero Virgilio 1918; Costa Carlo 1917; Fassino Giacomo 1917; Ferrero Antonio 1918; Ferri Augusto 1915; Ferri Cesare 1917; Ferri Lorenzo 1919; Franzero Giovanni 1922; Gallarato Giuseppe 1911; Marcellino Giuseppe 1920; Occhetti Severino 1915; Pessione Michele 1906; Pezzuti Giuseppe 1918; Pezzuto Attilio 1921; Pezzuto Vincenzo 1917; Rossano Andrea 1922; Rossano Giuseppe 1916; Sacchetto Giovanni 1917; Scoffone Giovanni 1917; Vico Aldo 1911.

*AVVISO. Indirizzare la corrispondenza relativa al Bollettino della Croce Luminosa a:
Beppe Orsello, Vico Bricco Arcione, 26 - 12046 Montà CN
(email: beppeorsello33@gmail.com; telefono: 340 103 89 29)*



Nuovi iscritti alla Messa votiva perpetua

nella Giornata della Croce Luminosa il 28 agosto 2022 e nei mesi successivi

Aloi Mario e Lucia (Montà); Aloi Amelia (Montà); Ferrero Tommaso (Lino) (Canale); Casetta Giuseppe e Lucia (Montà); Martinetto Carlo e Clavasin Valeria (Montà); Valsania Mario e Agnelli Maria Rosa (Montà); Valsania Massimiliano e Margherita (Montà); Bonardo Bernardo (Montà); Morone Giovanni e Luciana (Montà); Battaglino Pasquale e Lanzone Teresa (Ricca d'Alba); Costa Giuseppe e Ferrero Anna (Montà); Costa Tommaso 1921 (Montà); Soria Renzo (Montà); Costa Sergio e Fedrovic Nina (Montà); Soria Pietro e Fogliati Bruna (S. Stefano Belbo); Costa Pietro Antonio (Montà); Casetta Bartolomeo e Nota Olimpia (Montà); Costa Clemente e Vertolomo Anna (Montà).

Offerte per il Bollettino e/o per la Croce Luminosa

ricevute nella Giornata della Croce Luminosa il 28 agosto 2022

N.N. per il Gruppo 50; Appendino Piera (Pralormo) 20; Raimondo Alloesio Palmina 5; Aloi Mario (Peveragno) 50; Aloi-Tartaglino (San Damiano d'Asti) 25; Bellocchia Giovanni (Monteu Roero) 20; Bornengo Lino (Santo Stefano Roero) 20; Calorio Gian Piero (San Damiano d'Asti) 25; Canavero Teresio (Canale) 10; Cauda Roberto (San Damiano d'Asti) 20; Cordero Rossella (Alba) 50; Delpopolo Giuseppe (Murello) 20; Delsanto Margherita (Alba) 20; Giorello Giuseppe (Castagnito) 20; Grasso Guglielmo (Magliano Alfieri) 20; Gruppo Alpini San Damiano d'Asti 50; Gruppo Alpini Castagnito 50; Gruppo Alpini Pocapaglia 50; Gruppo Alpini Vezza d'alba 50; Gruppo Alpini Canale 20; Gruppo Alpini Sanfré 10; Isnardi Mariangela (Guarene) 10; Negro Sergio (Guarene) 10; Pasquero Paolo e Pasquero Giovanni in ricordo del fratello Pierino 50; Pasquero Beppe (Alba) 25; Pasquero Giovanni (Canale) 25; Rainero Matteo (Bra) 20; Rodda Ugo (Moncalieri) 10; Rossino Pierluigi (Ferrere) 20; Sandri Antonio (Carmagnola) 20; Sandri Margherita (Carmagnola) 20; Scanavino Paolo (Priocca) 20; Sibona Pierino (Montaldo Roero) 10; Taliano Giuseppe (Barbaresco) 20; Travaglia Antonio (Pocapaglia) 30; Vaschetto Ines e Giorello Giuseppe (Castagnito) 20; Vigna Anna (Santo Stefano Roero) 15; Cauda Giuseppe (Montà) 10; Borgogno Emilio (Santo Stefano Roero) 20; Casetta Renato (Montà) 10; Canavero Teresio (Canale) 10; Valsania Mirella in ricordo di Mauro, Giuseppe e Eugenia (Montà) 100; Perona Giuseppe (Montà) 15; fam. Cravero (Montà) 20; Negro Sergio (Guarene) 10; Venturino Antonio (Montà) 20; N.N. (Torino) 50; Rosso Vittorino (Santo Stefano Roero) 20; Nizza Maria (Montà) 20; Sottero Marinella (Guarene) 10; Molino Mario (Castellinaldo d'Alba) 5; Gruppo Alpini Guarene 100.

Altre offerte per il Bollettino e/o per la Croce Luminosa

Aloi Mario (Peveragno) 20; Casetta Vito (San Vito Montà) 50; Festa Gian Fausto (Ghedi, BS) 20; Demarie Giovanni Battista (Ferrere) 10; Pautasso Giovanni (Sanfré) 20; Menegotti Natale (Montà) 20; Magliano Guido (Alpini Corneliano-Piobesi) 50; Sibona Marina (Cervere) 20; Ghione Federica (Torino) 200; Casetta Vito (Pessione) 20; Fantino Graziella (Baldissero d'Alba) 10; Cogno Carlo (Bra) 20; Povero Giovanni (Cisterna d'Asti) 30; Carbone Anna Maria (Priocca) 10+20; Valsania Vincenza (Pralormo) 25; Marsero Rosita (Santo Stefano Roero) 10; Trinchero Lorenzo (Monticello) 20; Almondo Italo (Montà) 100; Bordone Marisa (Montaldo) 20; Gruppo Alpini Somano 20; Casetta Walter (Montà) 20; Celant Lina (Montà) 20; Bornengo Lino (Santo Stefano Roero) 20; Sappa Franco (Magliano Alfieri) 30; Morone Filippo e Umberto (Montà) 20; Casetta Bartolomeo (Montà) 10; Martinetto Alberto (San Damiano d'Asti) 10; Bussi Adriano (Cossano Belbo) 10; N.N. (Magliano Alfieri) 30; N.N. (Torino) 50; Pina Molino (Montà) 20; Casetta Annetta ved. Giovanni Morone (Montà) 20; Casetta Lina (Montà) 10; Casetta Mauro (San Rocco Montà) 20; Celant Lina ved. Venturino (Montà) 20; Rebuffi Pier Luigi (Guarene) 20; in suffr. di Ferrero Tommaso (Lino) 40; Perosino Natale (Montà) 20; Mellino Mario (Monteu Roero) 20.

Commemorazione del sindaco di Guarone Simone Manzone

Buon pomeriggio a tutti. Saluto le autorità civili, militari e religiose e tutti voi. È per noi un onore essere il paese ospite in questa giornata come lo è stato come paese organizzatore del Raduno del 2 giugno a Guarone.

Oggi ricordiamo i Caduti della Campagna di Russia del 1942-43, in un anno molto particolare. Sentiamo infatti echeggiare alle porte dell'Europa il triste suono della guerra.

Un conflitto a noi vicino ma ancora troppo lontano per comprenderne la vera atrocità.

La guerra tra Russia e Ucraina è una delle molte che si combattono ora nel mondo. Purtroppo, tra guerre, guerriglie, rappresaglie e scontri di vario genere, le persone muoiono in più di 50 paesi. Mi hanno insegnato a imparare dal passato, a far tesoro degli insegnamenti e a non ripetere gli stessi errori.

Se parliamo nuovamente di guerra in Europa dopo ottant'anni, vuol dire che qualcosa è andato storto.

Spero che giornate come questa ci servano non solo per preservare la memoria dei nostri nonni, ma ci aiutino nella vita di tutti giorni. La pace non si fa solo tra Stati, deve cominciare nelle nostre vite, giorno dopo giorno.

Ognuno di noi può e deve fare la sua parte, consapevoli che lo sforzo richiesto nel 1943 è stato ben più gravoso.

W l'Italia! W gli Alpini!

Omelia del parroco di Guarone don Savio Manzone

Il Signore, domenica dopo domenica, ci invita a metterci in ascolto di Lui, a imparare ad ascoltarlo (e non solo a sentirlo!).

E dalla viva parola di Gesù impariamo a far nostro un atteggiamento che ci induca a cambiare il nostro punto di vista sulla realtà.

Riflettiamo allora sul brano del vangelo di Luca dove Gesù, usando un esempio concreto, mette in risalto l'importanza dell'umiltà. *“Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: Amico, vieni più avanti! Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali”*.

L'ultimo posto è proprio quello che ha scelto Gesù per abitare tra noi. Per questo chiede ai suoi discepoli di stare lì, all'ultimo posto, perché lì c'è Lui e non altri.

La storia, anche recente, ci insegna che quando i discepoli, cioè la Chiesa, non sta al suo posto - ossia con gli storpi, i ciechi e i poveri - ma cerca solo visibilità, allora perde il suo Signore.

E una Chiesa senza Gesù non ha ragione di esistere. E chi sono i poveri, gli storpi, ecc.?

Sono le persone che quotidianamente dicono - magari gridano - di aver ancora bisogno di Gesù per dare dignità e legittimità alle proprie scelte.

Sono quelli che, consapevoli di non vedere chiaro nella propria vita, si affidano al Signore chiedendo che sia Lui luce sui propri passi.

Sono quelli che non hanno paura di presentare le proprie fatiche, chiedendo di essere aiutati dal Signore e dai suoi discepoli.

Se come singoli e come comunità proveremo a privilegiare queste categorie - e non chi non ha nulla da chiedere al Signore - molte abitudini e tradizioni spariranno ma, nel contempo, emergerà una nuova forma di Chiesa, capace di vivere un rapporto vero - e non scontato - con il suo Signore.

Ricordi della Giornata della Croce luminosa nel 2022











Il ricordo di Nowo Postojalowka a Montà

Il 15 gennaio il Gruppo Alpini di Montà, in collaborazione con i Gruppi Alpini del Roero e l'Amministrazione comunale di Montà, ha ricordato l'80° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka con una cerimonia alla Croce Luminosa.

Presenti la maggior parte dei Gruppi Alpini del Roero, i Gruppi Alpini di Alba e di Diano d'Alba, il presidente della Sezione Luciano Davico, la madrina sezionale Maria Luisa Ghirardi, i rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma di Montà, Paracadutisti, Bersaglieri e Carabinieri, il comandante della Polizia locale Pierlorenzo Caranzano, molti rappresentanti delle Amministrazioni comunali.

La cerimonia a ricordo della battaglia di Nowo Postojalowka è iniziata con la sfilata dal piazzale sottostante fino al monumento della Croce Luminosa, ed è proseguita con l'alzabandiera, la commemorazione dei Caduti e il Silenzio. Il parroco don Paolo Marenco ha impartito la benedizione.

Nei loro interventi, il capogruppo degli Alpini Lorenzo Marchisio, il sindaco Andrea Cauda e il presidente del Memoriale della Divisione Alpina Cuneense Aldo Meinero, hanno ripercorso le tappe e le dimensioni di quella tragedia, con l'annientamento della Divisione Alpina Cuneense, che ha visto immolati migliaia di alpini, in trenta ore ininterrotte di battaglia, per permettere agli altri soldati dell'Armir di uscire dall'accerchiamento da parte dei Russi.

Hanno concluso i loro interventi ricordando che la Memoria è un valore fondante non solo per gli Alpini ma per tutta la società e che è importante trasmettere questi valori ai giovani.

La cerimonia per l'80° anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka si è conclusa con la S. Messa celebrata nella parrocchia di Montà da don Paolo Marenco.

Lorenzo Piero Marchisio, capogruppo Alpini Montà



Foto Paolo Destefanis



Foto Paolo Destefani



I 90 anni del Gruppo Alpini di Monticello d'Alba

Domenica 7 maggio a Monticello d'Alba si è celebrato il 90° anniversario di costituzione del locale Gruppo Alpini e il 40° dell'inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre di tutte le armi.

Erano presenti 17 gagliardetti di vari gruppi alpini, il Presidente e diversi membri del Consiglio direttivo della Sezione di Cuneo con il vessillo sezionale, il Sindaco di Monticello con gli amministratori comunali e alcuni responsabili dei vari gruppi ANA.

Molto apprezzata è stata la presenza della banda musicale di Corneliano d'Alba, che ha allietato la manifestazione.

Dopo il ritrovo-colazione e iscrizione dei gruppi partecipanti, è iniziata la sfilata per le vie del paese culminata alla Chiesa della Natività con la celebrazione della santa Messa.

Dopo la funzione il gruppo dei partecipanti si è recato al Monumento dei Caduti per la cerimonia dell'onore ai Caduti e i discorsi di circostanza.

La cerimonia è terminata con un lauto e ottimo pranzo presso la pizzeria "La collina" in frazione Casà di Monticello d'Alba.

Da segnalare che il paese di Monticello nel periodo delle due guerre mondiali contava circa 2.000 abitanti e ha avuto la perdita di 59 soldati nella Prima guerra mondiale e di 51 nella Seconda guerra mondiale, tutti giovani di età dai 20 ai 30 anni.

Nella Seconda guerra mondiale i Monticellesi contano una medaglia d'oro e una d'argento assegnate a Pier Augusto Dacomo e una medaglia di bronzo assegnata a Aimone conte Roero.

Marco Pizzigalli, capogruppo Alpini Monticello





I cento anni del Gruppo di Bra

Sabato 27 maggio con l'accensione della fiaccola davanti alla "Croce Luminosa", l'alzabandiera, l'Onore ai Caduti e le note del Silenzio scandite da una cassa acustica portatile, si è dato inizio al Raduno annuale del Roero, che quest'anno si è svolto a Bra, in concomitanza con il centenario del Gruppo Alpini di Bra.

Dopo una breve sosta al monumento ai Caduti di S. Stefano Roero, Corneliano e Po-capaglia, i podisti con la fiaccola accesa, guidati dal coordinatore del Roero nonché vicepresidente vicario della Sezione di Cuneo Vittorino Rosso, scortati nell'ultimo tratto dagli agenti della Polizia locale, alle 18.00 sono giunti al cimitero di Bra, davanti al monumento dedicato alla Ritirata di Russia, dove ha avuto luogo un momento toccante con la deposizione della corona d'alloro davanti alle cinque lapidi, che custodiscono i nomi dei numerosi ragazzi braidesi che non hanno fatto più ritorno.

Dopo un rapido e frugale spuntino, preparato dai ragazzi della scuola alberghiera dell'Istituto salesiano, i partecipanti alla camminata hanno raggiunto il teatro Politeama. Oltre ai molti braidesi sono arrivate tante persone dai paesi limitrofi, fino a gremire la capiente sala, per ascoltare "I congedati del coro della Brigata Alpina Taurinense", che con la loro bravura hanno intrattenuto il pubblico per oltre un'ora e mezza con canti alpini e popolari.

Domenica 28 a partire dalle ore 7.00, il grande cortile della caserma Trevisan ha visto, dopo 48 anni, l'arrivo di tanti Alpini fino a gremire l'intero cortile. Erano un centinaio i gagliardetti e una decina i vessilli sezionali. Difficile quantificare i partecipanti, ma erano veramente tanti.

A sfilare vi erano anche 100 bambini delle classi 4^a e 5^a della scuola primaria di Bra, che insieme a noi Alpini hanno onorato il centenario della fondazione del Gruppo, tutti rigorosamente inquadrati e dotati di cappellino con logo del centenario e bandierina tricolore in mano.

La sfilata, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti alpini, situato davanti all'ex ospedale ora casa della salute, ha proseguito fino al monumento ai Caduti di tutte le guerre, situato nei giardini di piazza Roma.

Dopo la cerimonia della deposizione della corona d'alloro e le allocuzioni, una breve cerimonia di consegna delle pergamene ai giovanotti alpini che quest'anno compiono novant'anni.

La S. Messa al campo, celebrata da don Gilberto parroco di S. Giovanni e nostro socio alpino, ha concluso la parte ufficiale del Raduno e del centenario del Gruppo di Bra.

Il rancio alpino, consumato sotto i portici di corso Garibaldi, innaffiato dal buon vino del Roero, ha visto ben 570 partecipanti allegri e soddisfatti.

*Tino Genta,
capogruppo Alpini di Bra*









Ricordo di Antonio Appendino

(Pralormo 16 dicembre 1923 – ivi 17 ottobre 2013)



Antonio Appendino ha svolto per diversi anni l'attività di macellaio a Montà ed era conosciuto da tutti come Toni maslé.

Nell'ultimo periodo della sua esistenza Toni non riconosceva più molto bene le persone, però aveva mantenuto nella sua memoria i ricordi della giovinezza e anche della guerra.

È sempre stato orgoglioso di essere un Alpino e fino quando ha potuto ha partecipato alle attività dell'Associazione.

Toni a 13 anni era stato mandato a Torino ad imparare il mestiere di macellaio, come usava a quei tempi.

All'inizio faceva le consegne di carne pedalando su una grossa bicicletta nera con un enorme portapacchi sempre pieno di carne, poi era passato a lavorare nel macello.

Non ancora ventenne, nell'aprile del 1943, Antonio Appendino viene arruolato nella Taurinense, 3° Alpini, battaglione Pinerolo e inviato in Montenegro dove è fatto prigioniero nel mese di ottobre e internato in Germania in un campo di lavoro (Lager) nei pressi di Gladbeck.

Per alcuni mesi lavora in miniera, patendo la fame e dormendo su un tavolaccio.

Un mattino l'interprete del campo fa sapere che cercano un macellaio e Antonio, un po' titubante, si presenta alla "prova di capacità" insieme ad altri prigionieri.

Non appena mette mano al coltello viene riconosciuto capace e l'indomani viene mandato dal macellaio Henry Bock, e per lui cambia la vita.

Il macellaio, padre di due figli anche loro in guerra, e la moglie lo trattano come uno di famiglia.

Al momento della disfatta lo fanno fuggire e Antonio dopo molte sofferenze arriva a Pralormo alla fine dell'agosto 1945, portando con sé, senza mai abbandonarlo nonostante il peso, un grosso crocifisso di legno che aveva rinvenuto tra le macerie dei bombardamenti mentre cercava qualcosa da mangiare.

Questo crocifisso l'ha sempre conservato e ancora adesso è appeso all'ingresso della nostra abitazione.

Piera Appendino



Giuseppe Viglione (Pinotu), classe 1923, del Gruppo di Montà e ultimo Presidente degli ex Combattenti e Reduci

A 19 anni, il 12 gennaio 1943, Giuseppe Viglione è chiamato alle armi con destinazione Mondovì, 2° reggimento alpini, battaglione Dronero.

Dopo alcuni mesi di CAR a Cuneo, viene inviato a Bolzano, dove il 9 settembre viene fatto prigioniero dai tedeschi.



Ecco il suo racconto:

Ci stiparono come animali in capannoni per alcuni giorni senza mangiare né bere. Dormivamo per terra, tutti ammassati. Successivamente fummo caricati in tradotta su vagoni merci: oltre 50 persone per vagone, così pigiati che pochi riuscivano a sedersi.

Una volta completato il carico, i vagoni furono chiusi e sigillati. Il viaggio verso la Germania durò due notti e un giorno senza fermate e senza mangiare né bere. Il dover fare i nostri bisogni nei vagoni rendeva l'aria irrespirabile.

L'11 settembre del '43 arrivammo a Limburg, dove c'era un campo di smistamento con reticolati alti quattro metri.

Eravamo esauriti dal lungo viaggio. I tedeschi ci dettero per la prima volta un po' di cibo: quattro rape bollite con sopra quattro dita d'olio, questo per farci purgare. Io non riuscivo a mangiare nulla, solo l'odore mi dava nausea e vomito. Pensavo tra me che quella sarebbe stata l'ultima città che avrei visto.

Ma quando ormai pensavo di non farcela più, ecco che il destino mi fa incontrare un tenente medico italiano.

Questo, che mi aveva visto girovagare per il campo con la gavetta e il cucchiaio, mi venne incontro e mi chiese se potevo cucinare per lui e per me.

Il tenente aveva con sé una cesta piena di cibarie di ogni tipo: pasta, fagioli, formaggi... Io non avevo mai cucinato in vita mia ma dissi ugualmente di sì. Presi la gavetta, la riempii d'acqua, vi buttai una manciata di riso e la misi sul fuoco. Man mano che il riso saliva lo raccoglievo e preparavo il piatto per entrambi. Oltre a quello, quel giorno mangiammo anche un po' di formaggio e altro ancora. Così, grazie a quel tenente medico, ripresi le forze.

Verso il 20 settembre del '43, da Limburg fummo caricati nuovamente su carri bestiame e portati a Saarbrücken, dove ci rinchiusero in un campo di concentramento.

Dovevamo lavorare in vari lavori pesanti con un solo pasto al ritorno dal lavoro: due etti di pane nero e una brodaglia.

Dopo dieci giorni fummo trasferiti in un paesino non lontano da Saarbrücken, dove lavorammo duramente in una fonderia. Io fortunatamente facevo il turno normale e alla sera riuscivo a riposare. Tuttavia il cibo era così scarso (consisteva in una brodaglia di rape) che arrivai a pesare solo più 45 kg.

Il nostro campo conteneva circa mille persone e i tedeschi, per evitare lo scoppio di malattie epidemiche, esigevano una pulizia impeccabile.

Alla domenica c'era il bagno obbligatorio con qualsiasi tempo, e spesso i tedeschi toglievano

l'acqua calda per qualche minuto (per divertirsi un po').

Dopo un certo tempo, nel cuore dell'inverno, fummo presi di notte e, incolonnati, ci fecero marciare fino a Mannheim, grossa città in riva al fiume Reno. Qui nessuno ci cercava e noi giravagavamo come degli sbandati tra le case in rovina in cerca di un rifugio. Ci muovevamo da un paese all'altro senza meta, chiedendo informazioni per i treni in direzione dell'Italia.

Una donna ci informò di un treno che andava a Stoccarda e poi al Brennero. Così io e il mio amico Moresco di Montà ci mettemmo in viaggio. Dopo 18 km il treno si fermò in un paese.

Lì vedemmo due italiani, uno in divisa e uno in abiti civili e dal finestrino chiedemmo informazioni per proseguire il viaggio. Essi furono molto cordiali e ci invitarono a fermarci e ci offrirono un riparo caldo e cibo per sfamarci. I nostri amici invece avevano deciso di proseguire il viaggio ma alla stazione successiva avevano dovuto scendere.

Noi eravamo sempre in cerca di un punto dove poter rimpatriare. Lavoravamo saltuariamente, dormendo dove capitava e rimanendo a volte senza mangiare.

Tra le tante attività feci anche l'aiutante agli operai che caricavano il carbone sui treni e i camion per le centrali, oppure aiutavo i muratori e i contadini. Ricordo sempre quel giorno quando, lavorando come aiuto a un contadino, lui mi disse: "Krieg fertig" ("la guerra è finita").

E poi soggiunse: "Deutsche kaputt" ("i tedeschi hanno perso"). Sentendo queste parole, alla sera dopo il lavoro, organizzammo tutto per partire e alle 3.00 del mattino del 20 maggio 1945 ci mettemmo in viaggio con il carretto carico di tutte le nostre cose per la strada del ritorno. Il viaggio andò bene fin verso le 15.00 del pomeriggio, quando cominciarono i bombardamenti che distrussero il ponte che ci accingevamo ad attraversare. Impauriti, ci nascondemmo in una boscaglia.



Quando tutto finì, con molta cautela attraversammo il ponte che non era ancora del tutto crollato. Ad ogni passo la struttura in ferro e acciaio vibrava paurosamente sotto i nostri piedi, ma riuscimmo comunque a passare.

Attraversammo vari paesini e incontrammo molti civili che ci davano aiuto quando potevano.

Durante questi giorni di cammino dormivamo nei campi, nei boschi, nei casolari abbandonati e mezzo demoliti dai bombardamenti.

Era il 23 o 24 marzo del '45 quando arrivammo a una cascina dove lavoravano due italiani in divisa. Questi parlarono alla padrona che ci accolse e ci diede da mangiare: una minestra di patate e del vino di mele. Nel frattempo arrivarono due soldati tedeschi che ci fecero mille domande per poi obbligarci a lasciare lì il carretto e andare via. Così ce ne andammo e marciammo fino a notte. A un tratto vedemmo un capannone in aperta campagna. Eravamo nei pressi di Stoccarda. Ci assicurammo che non ci fosse nessuno e preparammo il nostro letto per la notte su un morbido manto di fieno. All'improvviso sentimmo dei passi di cavalleria che si avvicinavano. Impauriti, cercammo di nasconderci tra le orditure del sottotetto. Per fortuna i soldati oltrepassarono il capannone senza nemmeno rallentare.

Al mattino ripartimmo in direzione di Stoccarda. Lì trovammo un operaio che ci accompagnò all'ufficio del "sindacato" che organizzava i viaggi di rimpatrio. All'ufficio ricevemmo il foglio di rimpatrio: era il 4 aprile 1945.

Partimmo per Innsbruck e di lì cambiammo per il Brennero, dove arrivammo alle 3.00 del mattino seguente. Al Brennero ci fermammo diversi giorni, senza cibo e senza acqua. Vivevamo di stenti e c'era un freddo pungente e tanta neve. Finalmente l'8 aprile 1945 potemmo imbarcarci sul treno e attraversammo il confine con meta Vipiteno.

Lì il nostro viaggio si interruppe perché la ferrovia era interrotta per via dei bombardamenti, e così proseguimmo sui cassoni dei camion. Arrivammo a Bressanone dopo un viaggio estenuante e massacrante.

Continuammo poi per Bolzano dove ci fermammo due giorni, il tempo di recuperare le forze. Lì cambiammo anche i marchi che ci avevano dato in Germania per il lavoro svolto (per un valore di circa 400 lire).

Vicino alla sede della Lancia si organizzavano le squadre per il ritorno a casa. I militari controllavano che salissero solo i borghesi. Così, vestiti da borghesi, io e il mio amico Moresco andammo dal direttore che organizzava i "carichi".

Erano in programma tre viaggi: uno a Verona, uno a Brescia e uno a Treviso. Il mio amico, quando era sceso dal treno si era fatto male, così lo aiutai per salire sul cassone. Nel frattempo era salita altra gente e per me non rimase più posto. Allora mi misi a piangere e correre disperato dietro il camion nella speranza che si fermasse, ma invano.

A un tratto arrivò un signore in bicicletta e mi chiese cosa avessi da piangere. Dopo avermi sentito mi fece salire sulla sua bici e mi invitò a casa sua per cenare e riposarmi.

Quel signore aveva un cognato che faceva l'autista di quei camion che imbarcavano i reduci, così partii con lui in direzione Brescia e il 14 aprile 1945 arrivai a Torino.

Da Torino mi avviai verso la casa dei miei zii di Moncalieri, ma mi imbattei nel rastrellamento dei repubblichini che mi fermarono a Testona. Io raccontai la mia storia ma loro non si scomposero più di tanto.

A un tratto vidi passare in lontananza mia zia, la chiamai e lei subito accorse da me. Siccome conosceva i soldati della Repubblica, li convinse a lasciarmi andare. Ringraziai la zia e mi avviai verso San Rocco di Montà.

La notizia del mio arrivo fu così veloce che mi precedette di alcune ore. Al mio arrivo i miei familiari non credevano ai loro occhi. Feste e abbracci da parte di tutto il paese.

Ricordo che delle 400 lire ne portai a casa ancora 40. Il resto l'avevo speso tutto per mangiare durante le varie tappe del viaggio di ritorno.



Sarò sempre riconoscente a tutte le persone che mi hanno aiutato e che non ho più avuto l'opportunità di vedere, ma il cui ricordo rimane sempre vivo in me per la loro generosità.

Questo racconto racchiude 19 mesi di prigionia in Germania. Ringrazio Dio, la Madonna e S. Giuseppe, i quali non mi hanno mai abbandonato.

Grazie a loro sono riuscito a tornare a casa sano e salvo.

Durante la prigione in Germania, Giuseppe Viglione ha condiviso qualche tempo con il suo coscritto e borghigiano dei Tucci di S. Rocco Filippo Pelassa.

Trovandosi in un momento difficile, dove gli stenti, la fame e il freddo prendevano il sopravvento, fecero un voto: avrebbero offerto alla cappella di S. Pancrazio nella loro borgata, una statua della Madonna se avessero potuto "tornare a baita" sani e salvi.

Così fu, e ancora oggi nella cappella della borgata Tucci di S. Rocco di Montà, insieme alle statue dei due patroni San Pancrazio e San Grato, si può vedere su una mensola la bella statua della Madonna da loro acquistata.



Nota: Giuseppe Viglione è attualmente ospite presso la Casa di riposo "Ca' Nostra" di S. Rocco di Montà.

Gli internati militari in Germania

Al netto delle vittime, dei fuggiaschi e degli aderenti della prima ora, nei campi di concentramento del Terzo Reich vennero deportati circa 710.000 militari italiani con lo status di IMI (Internati Militari Italiani) e 20.000 con quello di prigionieri di guerra.

Entro la primavera del 1944, altri 103.000 si dichiararono disponibili a prestare servizio per la Germania o la RSI (Repubblica Sociale Italiana), come combattenti o come ausiliari lavoratori. In totale, quindi 600.000 militari rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei tedeschi.

Non è stato stabilito ufficialmente il numero degli IMI deceduti durante la prigione.

Gli studi in proposito stimano cifre che oscillano tra 37.000 e 50.000. Fra le cause dei decessi vi furono:

- la durezza e pericolosità del lavoro coatto nei Lager (circa 10.000 deceduti);
- le malattie e la malnutrizione, specialmente negli ultimi mesi di guerra (circa 23.000);
- le esecuzioni capitali all'interno dei campi (circa 4.600);
- i bombardamenti alleati sulle installazioni dove gli internati lavoravano e sulle città dove prestavano servizio antincendio (2.700);
- altri 5-7000 perirono sul fronte orientale.

(Da: Mario Avagliano e Marco Palmieri, "I militari italiani nei Lager nazisti")



Il Bollettino di Montà, supplemento al n. 1-2023 - POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART 2, COMMA 20/c LEGGE 662/96 - AUT. 628/D.C./D.C.I./CN DELL'11/10/2000 - Periodico religioso - Redazione presso la Parrocchia S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN) - Aut. Trib. di Alba alla pubblicazione registrata al n. 80 in data 07/09/1949 - Direttore responsabile don Giovanni Ciravegna. Tipolitografia Pralormo Grafica s.a.s., Montà.

Per le offerte servirsi del Conto Corrente Postale numero **001020547210**

oppure del Codice IBAN **IT 65 S076 0110 2000 0102 0547 210**

intestato a: ANA Gruppo Alpini di Montà - Sezione di Cuneo.

Il Gruppo Alpini Montà che cura la preparazione, la stampa e la spedizione del numero unico del Bollettino della Croce Luminosa ringrazia vivamente quanti vorranno contribuire alle spese sostenute.

La sede del Gruppo Alpini è in via Torino 56 a Montà.

AVVISO AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Montà, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.